

Palagiano onora i suoi campioni

Giovanni Laterza e Domenico Latagliata: vittoria oltre sé stessi, oltre ogni confine ed ogni limite!

Due campioni, due uomini che hanno fatto della volontà l'arma vincente. Laterza, campione del mondo 2008 di Full Contact. Latagliata, Campione d'Italia 2008 Basket in carrozzina: due esempi da copiare

di Giuseppe Favale

Un Grazie ai nostri due campioni, Giovanni Laterza e Domenico Latagliata, è stato espresso poche sere fa dai cittadini di Palagiano, nella serata finale della festa patronale. Laterza, anni 36, peso 83,5 kg, altezza m. 1,90, laureatosi campione del mondo versione Wako - Pro Kg. 85 di Full Contact il 24 luglio scorso a Scanzano, dove ha battuto ai punti il 34enne portoghese Hugo Matos, è giunto a coronare il suo sogno con un curriculum di tutto rispetto: Campione italiano Prima serie nel 2000 e 2002, Campione italiano nel 2002, Medaglia d'argento nei giochi del Mediterraneo nel 2000, Atleta della Nazionale italiana agli Europei nel 2002 e nel 2004, Campione Intercontinentale nel 2005.

Questa la scheda di Latagliata: Campione d'Italia 2008 Basket in carrozzina: 2002 - 2003, dalla serie B passa alla A2; 2003 - 2004, dalla A2 alla A1; 2006 - 2007, secondo posto nella lotta per lo Scudetto, secondo posto in Coppa Italia, primo posto ai campionati europei a Parigi, in Coppa UEFA; 2007 - 2008, oltre al titolo citato, vincitore della Coppa Italia e bronzo in Coppa Campioni a Madrid. Componente della Nazionale italiana, ha partecipato al raduno di aprile. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Palagiano, Rocco

Ressa, che ha consegnato ai due campioni una onorificenza (delibera di Giunta n. 104 del 07.08.2008) e un attestato di Riconoscenza, l'assessore Donato Piccoli e il consigliere comunale Stefano Montemurro. Tanta la gente che ha voluto partecipare all'iniziativa, accompagnando con ripetuti e sentiti applausi le parole di ringraziamento da parte della comunità, che il Sindaco, "a nome mio personale, ma soprattutto a nome del primo cittadino, che rappresenta ogni donna e ogni uomo del nostro Comune", ha rivolto ai due sportivi. "Due cittadini di Palagiano- ha voluto inoltre sottolineare- che si sono distinti in campo nazionale e mondiale, ed entrambi meritano un grandissimo applauso per avere onorato il nome del nostro paese".

Diamo ora la parola ai due protagonisti della serata. **Signor Laterza, come nasce la passione per questo sport.** A 16 anni, con tanta passione per lo sport, ho fatto di tutto, dal calcio al tennis, ed altro ancora, fino ad approdare alla Kickboxing.

Immagino che siano stati tanti gli ostacoli da superare. Sì, tanti. Dovetti allenare a Gioia del Colle, dove risiede il mio maestro Donato Milano. Per migliorare la mia tecnica di combattimento sono stato a Roma e Pescara, dove risiedono

alcuni campioni di Kickboxing, che mi hanno offerto l'opportunità di allenarmi con i loro atleti. Oltre ad allenarmi, poi, lavoro con mio padre e gestisco una palestra in via Daniele Manin n.18, qui a Palagiano.

Vuoi fare un po' di pubblicità alla tua palestra?

Come puoi vedere, di tratta di una palestra ben attrezzata, aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 22. E' possibile anche contattarmi alla mail summer-sport@libero.it.

Parliamo dei prossimi impegni.

Difendere il titolo mondiale quando ci sarà uno sfidante. Voci parlano di una sfidante russo, ma attendo conferma.

Chi desidera ringraziare per i traguardi raggiunti?

In primo luogo la mia famiglia, che ha supportato i miei sbalzi di umore in concomitanza dei vari incontri. Devo molto al mio maestro Donato Milano e, grazie ai suoi insegnamenti e consigli, ho potuto raggiungere importanti traguardi. Non posso dimenticare Biagio Tralli, campione del mondo 63,5 Kg. 2008, per aver organizzato la serata del mondiale. Una grazie particolare va infine ad Angela, la mia ragazza, per i suoi incoraggiamenti a continuare, e non arrendermi mai.

Quando si è reso conto di aver conquistato il titolo mondiale? Mi sono allenato per sei mesi e quando sono salito sul ring



sapevo di farcela. Questo, però, sempre con grande rispetto verso gli avversari, perché non bisogna sottovalutare nessuno. **I suoi consigli a chi vuole intraprendere questo sport.** Innanzitutto è uno sport bellissimo, perché c'è grande rispetto verso gli avversari, come ti accennavo prima. Consiglio di affidarsi a maestri esperti, che sappiano preparare e infondere quell'entusiasmo che serve nei momenti difficili.

Spieghiamo il titolo conquistato, Wako - Pro Kg. 85 di Full Contact.

Wako sta per World Association of Kickboxing Organization. Il peso si riferisce al limite massimo di categoria. La Kickboxing è uno sport con calci e pugni. Il modo di affrontare una gara può essere diviso in quattro discipline: semi-contact, light-contact, full contact e Kick. I primi due si svolgono sui tappeti, dove il contatto è leggero e si vince ai punti; gli altri due si disputano sul ring, e si può vincere ai punti o per K.O. Nel Full si colpisce dalla cintura in su con calci e pugni, nella Kick si possono colpire anche le gambe.

Cosa ha provato durante la cerimonia in piazza dell'altra sera.

Ero orgoglioso di farmi vedere dalla gente del mio paese, che ha dimostrato tanto affetto. **Il titolo mondiale cambierà la sua vita?**

No, anche perché non sono sport dove si guadagna tanto. **Nel suo medagliere si legge: Campione Intercontinentale nel 2005, Campione del mondo 2008. La differenza.**

Al titolo intercontinentale sono interessati quattro continenti, che salgono a cinque nel titolo mondiale.

A quando il titolo olimpico per questo sport?

Quando sarà raggiunto il quorum delle Nazioni che lo praticano. Molto probabilmente, alle prossime olimpiadi sarà presente come sport dimostrativo.

E' ora la volta di Domenico Latagliata.

Il Sindaco Ressa, l'assessore Piccoli, il collega consigliere Montemurro, per onorare i suoi successi.

Ho partecipato a diverse cerimonie celebrative del titolo italiano, ma l'emozione provata davanti ai propri concittadini non ha uguali. Per me è stato come parteciparvi la prima volta. **Come è nata la voglia di cimentarsi in questo sport?**

Dopo il mio incidente, quello che mi ha costretto su una carrozzina, ho valutato quale fosse lo sport più consono alla

mia disabilità, ed il basket in carrozzina lo è, sia perché il territorio offre strutture adatte per gli allenamenti, sia perché mi agevola nella fisioterapia. Inizialmente lo consideravo un gioco, un gioco che poi pian piano mi ha appassionato al punto da diventare uno dei giocatori più forti d'Italia nel mio tipo di disabilità. Bisogna infatti sapere che, a seconda del tipo di disabilità, c'è un punteggio. La mia disabilità è classificata n. 1, cioè la più limitativa come qualità di vita e sono tra i n. 1 più forti d'Italia.

Parliamo dei suoi prossimi impegni.

A settembre prende il via la preparazione per il campionato della serie A, che inizia effettivamente il 16 ottobre. Da gennaio partono le partite per la Coppa Italia e la Coppa dei Campioni. Avendo vinto lo scudetto, disputeremo la partita per la Supercoppa Italiana a fine maggio 2009, con la Santa Lucia Roma, squadra vincitrice dello Scudetto 2007, con la quale abbiamo disputato l'ultimo nostro incontro della passata stagione, incontro che ci ha consegnato lo Scudetto.

Passiamo ai ringraziamenti di rito.

In primo luogo ringrazio mia moglie Giusy, per essermi stata sempre vicina, e con il suo amore mi ha molto aiutato a superare tutti i momenti difficili. Pensa, eravamo fidanzati quando mi capitò l'incidente, e dopo quattro anni ci siamo sposati. Ringrazio il mio allenatore Egidio Lingesso, per i suoi insegnamenti e i suoi consigli sempre preziosi, ed il presidente Vito Mastroleo, per un dinamismo e passione che non conosce sosta.

Il messaggio che intende lanciare con il suo esempio.

Ai disabili dico di uscire di casa, perché anche noi possiamo fare sport, non solo a livello amatoriale. Per me non è stato facile inizialmente accettare il mio stato di disabile, perché bisogna abbattere le barriere psicologiche prima di quelle architettoniche, ma la voglia di continuare a Vivere e di non perdere tutto quello che avevo costruito nella mia vita, mi hanno stimolato fino a costruire confini netti alla mia disabilità, confini che nei disabili tendono ad essere evanescenti. Il mio messaggio è imparare a riconoscere e gestire questi confini, ed agire poi di conseguenza.

Gli chiedo infine l'età. Un sorriso appena abbozzato, due profondi occhi neri. "Anni 35, con tanta voglia di vivere" la risposta

Gran concerto di Paolo Mappa e la sua "jazz band": l'emozione come leit motiv

Grandi interpreti, grande serata. Su tutti, il batterista Paolo Mappa, 52 anni, che ritorna nella sua Palagiano con un gruppo musicale di recente formazione, la "Paolo Mappa's jazz band", in una serata jazz organizzata dal circolo SvegliArchi di Palagiano e dall'assessore al Turismo Rita Beretta. Una band etnicamente variegata, comprendente, oltre a Mappa, Lorena Favot (voce, friuliana, con all'attivo vari progetti musicali, tra i quali "Echi Acustici", musiche del Sud del Mondo al femminile, e "Mina Projef", con brani in versione jazz arrangiati dal suo trio), Luca Boscagin (chitarra, 33 anni, veronese. Scrive canzoni, e ha formato di recente un quartetto. Entro l'anno l'uscita del suo disco), Giulio Corini (28 anni, componente del gruppo Libero Motu, ha da poco registrato il suo secondo CD. Vanta una collaborazione con Enrico Ravà). Repertorio classico, jazz anni '50 e '60, nel corso della serata sono stati presentati "E se domani" e "Lo faresti", di Mina, ed alcuni classici americani, tra i quali Old devil moon, Shiny stockings, Bye bye blackbird. "E' la seconda volta che l'ARCI organizza un concerto jazz" ha detto entusiasta Giuseppe Scarano, dirigente regionale ARCI, e a sua volta musicista ed appassionato di musica jazz. "Invitando un nostro concittadino che è riuscito a raggiungere grandissimi risultati in campo musicale. Questo è un messaggio che, come associazione, rivolgiamo ai giovani artisti, a perseverare nei diversi campi, perché volontà e impegno alla fine pagano sempre". Tra il pubblico, in prima fila, l'assessore Beretta, amica d'infanzia di Mappa. "Sono particolarmente entusiasta" ha dichiarato l'assessore- quando vengono valorizzati talenti locali. Con Paolo Mappa poi ho un motivo in più di soddisfazione, perché ricordo che da bambino aveva già la passione per la batteria e si intuiva che avrebbe raggiunto traguardi importanti nella sua carriera musicale. Dopo questa iniziativa, altre ne sono in calendario. Il 6 settembre, in largo Colombo, una serata nella quale si potranno degustare prodotti locali, a cura dell'associazione "Terre delle Gravine". Seguirà, il giorno dopo, un moto raduno dove sfileranno moto d'epoca e moderne e scooter d'epoca, per finire poi con un concerto musicale nel cortile della Chiesa SS. Immacolata, il 25 settembre, con l'orchestra



Paolo Mappa

sinfonica Paisiello. Bilancio positivo per l'estate palagianese, che ha richiamato molta gente, anche dai paesi vicini. Desidero ringraziare le varie associazioni che hanno offerto la loro collaborazione, e i commercianti che hanno contribuito, con il loro finanziamento o con iniziative proprie". Abbiamo raggiunto Mappa ai tavoli di una pizzeria, per un breve scambio di battute. Mappa è uno dei più ricercati accompagnatori musicali e vanta collaborazioni con diversi artisti e gruppi jazz italiani ed esteri, tra i quali ricordiamo: Orchestra Jazz siciliana, Cinzia Spata, Carla Bley, Steve Swallow, Giovanni Mazzarino, Bob Wilber, Tommy Flanagan, Steve Grossman. "Suonare nel mio paese- ci ha confidato- è una emozione che mi confonde, fatta di gioia e panico, perché conosco tutti e io suono un genere musicale un po' difficile, per cui spero di non deludere nessuno, ragazzi, giovani, anziani". Osiamo. "La soluzione non potrebbe essere presentare canzoni note?".

Risposta "Amiamo il rischio, ci piace l'avventura, e abbiamo una forte dose di incoscienza. Se presentassimo le solite canzoni note, non ci divertiremmo noi che le suoniamo".

Il saluto, a desiderio. "Spero che anche nel mio paese si possa fare un festival sul jazz in generale". Alla prossima.